

30 ottobre 2019 15:56

## **Beni culturali, inchiesta “Mi Riconosci?”: tra paghe misere e scarse tutele è “quadro cupo” per i lavoratori**



Paghe misere, multilavoro, straordinari non contrattuali e spesso non pagati, alta formazione e scarse tutele. E' il “quadro cupo” che emerge da una inchiesta sulle condizioni di lavoro nel settore culturale condotta dall'associazione “Mi Riconosci? Sono un professionista dei beni culturali” e presentata alla Camera. Inchiesta che è durata un anno e che si è svolta sotto forma di questionario al quale hanno risposto 1546 persone.

“Lo scopo è stato quello di accendere un faro su dinamiche che fino a oggi non erano state quantificate in modo statistico”, spiega **Daniela Pietrangelo**, rappresentante di “Mi Riconosci?”, ad **AgCult**. “I numeri più allarmanti sono quelli relativi alle percentuali di guadagno nel settore della cultura: il 50% guadagna meno di 8 euro l'ora. L'80% di chi ci ha risposto denuncia paghe che raggiungono, al massimo, i 15 mila euro annui”.

“L'altro grande problema è quello legato ai contratti di lavoro – sottolinea Pietrangelo -. La maggior parte è inquadrata con un contratto di multiservizi, cioè una tipologia relativa al personale che si occupa di pulizie e che nulla a che vedere con le mansioni che si svolgono in musei, archivi, biblioteche o parchi archeologici. Un contratto per i lavoratori della cultura esiste dal 1999 e si chiama Federculture, ma è applicato pochissimo, solo il 7,2% lo possiede”.

“Dai dati – rimarca la rappresentante di ‘Mi Riconosci?’ - si capisce che nel settore dei beni culturali si lavora male, chi lavora guadagna davvero poco, molti non hanno contratto e sono costretti ad aprire una partita Iva. Il 78% di coloro che hanno una partita Iva l'hanno aperta non per libera scelta, ma perché obbligati”.

“La nostra inchiesta verrà spedita alle forze politiche. Ci aspettiamo che la prendano in considerazione e forniscano soluzioni”, afferma Pietrangelo. Nel frattempo l’associazione ha già avanzato tre precise richieste: una norma che limiti il volontariato; un nuovo regolamento che riveda i criteri di appalto ed esternalizzazione; l’applicabilità del giusto Ccnl per i lavoratori del settore dei beni culturali.

Alla conferenza stampa ha partecipato anche la deputata **Rosa Alba Testamento** (M5S), membro della commissione Cultura di Montecitorio. “Quelli presentanti da ‘Mi Riconosci?’ sono dati terribili”, ha commentato la parlamentare pentastellata che sta lavorando a una proposta di legge sulla regolamentazione del volontariato. “Va modificato l’attuale quadro normativo. Il volontariato non è da disprezzare, ma non deve scavalcare e sostituire i professionisti dei beni culturali a cui sono affidati i compiti di tutela e conservazione del patrimonio”.

# Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**  
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017  
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma  
[redazione@agcult.it](mailto:redazione@agcult.it)